

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
PRESIDENZA
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 11346 del 28.08.2018

OGGETTO: Atto di indirizzo per gli Assessorati regionali e gli Enti sottoposti a vigilanza e/o controllo in materia di acquisizione dei servizi professionali ed equo compenso.

Alla Segreteria della Giunta regionale
Sede

Per l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori della Giunta di Governo, si trasmette l'atto di indirizzo in oggetto indicato.

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
28 AGO. 2018
PROT. N. <u>2830</u>

Il Presidente
MUSUMECI

28/8/2018 G. 3
A

Visto il decreto legge 16 ottobre 2017 n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172, ed in particolare l'articolo 19 *quaterdecies*, che ha esteso il principio, definito dell'equo compenso, alle prestazioni rese da tutti professionisti, prevedendo che "la pubblica amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, buon andamento ed efficacia delle proprie attività, garantisce il principio dell'equo compenso in relazione alle prestazioni rese dal professionista", ed ha definito vessatorie, tra le altresì, le clausole del contratto di affidamento che consentono al committente di pretendere prestazioni aggiuntive a titolo gratuito;

Considerato che tali disposizioni intendono superare un fenomeno che negli ultimi anni, anche per effetto della abolizione dei tariffari, ha caratterizzato la procedura di affidamento di servizi professionali e che ha visto molte Amministrazioni prevedere compensi non correttamente parametrici alla qualità e quantità delle prestazioni richieste o addirittura compensi simbolici;

Ritenuto che il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali debba essere pienamente riconosciuto dall'Amministrazione Regionale, che deve essere impegnata a dare applicazione al principio dell'equo compenso nelle proprie procedure di affidamento;

Ravvisata la conseguente necessità di impartire specifici indirizzi ai rami di amministrazione regionale, inclusi gli enti sottoposti della Regione;

Ritenuto al riguardo di stabilire che nelle procedure di acquisizione di servizi professionali i compensi debbano essere determinati come previsto dal citato decreto legge n. 148/2017, ovvero sulla base dei parametri con decreti ministeriali, relativamente alle diverse professioni, ai fini della liquidazione dei compensi, da parte degli organi giurisdizionali; e che, nel caso di procedure concorsuali tali compensi devono essere presi a riferimento per determinare l'importo a base di gara;

Preso atto che attualmente sono vigenti e devono essere applicati seguenti decreti ministeriali:

- per gli avvocati, il decreto del Ministro della Giustizia n. 55/2014 "Nuovi parametri forensi in attuazione della riforma dell'ordinamento professionali di cui alla legge n. 247/2012", così come modificati di recente, dal decreto ministeriale n. 37/2018;
- per i commercialisti, il decreto del Ministro della Giustizia n. 140/2012;

- per i notai e gli assistenti sociali, il decreto ministeriale n. 106/2013;
- per i consulenti di lavoro il decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali n. 46/2013, e che le regole generali per l'applicazione dei parametri sono approfondite anche nella circolare del Consiglio nazionale dell'Ordine n. 1106/14;
- per le professioni sanitarie (medici, veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetrici e tecnici sanitari di radiologia), il decreto del Ministro della Salute n. 165/2016;
- per le professioni tecniche quali agrotecnico, architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore, biologo, chimico, dottore agronomo e dottore forestale, geometra e geometra laureato, geologo, ingegnere, perito agrario, perito industriale, tecnologo alimentare, trovano applicazione le tabelle del decreto del Ministro della Giustizia del 17 giugno 2016;

Preso atto, inoltre, che per le ulteriori categorie di liberi professionisti è prevista l'emanazione di successivi decreti ministeriali;

Ritenuto, infine, di impartire indicazioni affinché sia evitato il ricorso a criteri di valutazione delle offerte potenzialmente idonei ad alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare ed il compenso stabilito, nonché l'inserimento di clausole contrattuali di contenuto vessatorio;

DELIBERA

per quanto in preambolo, di approvare i seguenti indirizzi per l'Amministrazione regionale e gli enti da questa vigilati e/o controllati in materia di acquisizione dei servizi professionali ed "equo compenso":

- i compensi sono determinati nel rispetto della citata legge n. 172/2017 che fa riferimento, per la valutazione dell'equità del compenso pattuito, ai decreti ministeriali, richiamati in premessa, che fissano i parametri da utilizzare nella liquidazione dei compensi da parte degli organi giurisdizionali;
- nella impostazione degli atti delle procedure concorsuali di individuazione del contraente i compensi di cui al punto precedente sono utilizzati quale criterio o base di riferimento per determinare l'importo a base di gara;

- è esclusa la fissazione di criteri di valutazione delle offerte potenzialmente idonei ad alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare ed il compenso stabilito, quale, ad esempio, la prestazione di servizi aggiuntivi a titolo gratuito;
- nella predisposizione del contratto va evitato l'inserimento di clausole "vessatorie", come configurate dall'articolo 13 *bis* della legge 31 dicembre 2012 n. 247 (Nuova disciplina dell'Ordinamento della professione forense);
- i dirigenti preposti alle Strutture di massima dimensione dell'Amministrazione regionale sono incaricati di dare piena diffusione ed attuazione al presente provvedimento.